



COMUNE DI FURCI SICULO

Città Metropolitana di Messina

C.A.P. 98023 PIVA 00361970833 TEL FAX 0942/794122

GEMELLATO CON OCTEVILLE SUR MER (F)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE Giunta Comunale N.345 DEL 12/11/2025

OGGETTO:

Adozione Piano Protezione Civile del Comune di Furci Siculo

Premesso:

- che il Piano Comunale di Protezione Civile è un piano finalizzato ad affrontare situazioni di emergenza mediante la Realizzazione di un sistema coordinato di azioni ed organismi in grado di cooperare, a livello comunale e con gli enti sovraordinati ed il coinvolgimento delle Associazioni operanti nel settore sul territorio;
- che l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile Comunale è necessaria al fine di avere uno strumento organico e di immediata consultazione, che permetta di gestire in modo coordinato eventuali emergenze che possono verificarsi;
- che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";

Visto l'articolo 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i Piani Comunali e/o intercomunali in materia di protezione civile oltre ulteriori funzioni quali:

- *attuazione* in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- *adozione* di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- *predisposizione* dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
- *attivazione* dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza;
- *vigilanza* sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- *utilizzo* del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base di indirizzi nazionali e regionali; l'articolo 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265, che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

Considerato che:

- le attività di Protezione Civile, sono finalizzate alla tutela della integrità della vita, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- l'attività di Protezione Civile si determina quando la gestione di un evento, per la gravità, la complessità e/o vastità dello stesso, richiede competenze plurime e l'intervento coordinato e sinergico di più Enti e/o Organizzazioni;
- la Protezione Civile si sviluppa perciò in un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni, che operano ciascuno nel campo di propria competenza e che, insieme, mirano a garantire un'azione completa per il soccorso durante un evento calamitoso finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto con il coordinamento e la direzione del Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15 Legge n. 225/92);
- l'efficacia del sistema si basa sulla sinergia, sviluppata dall'insieme delle componenti di Protezione Civile, le quali assicurano individualmente, esperienza e
- professionalità, ma che, per un intervento combinato e integrato, hanno necessità di una pianificazione, le cui linee siano predisposte, condivise e riportate in un Piano;
- il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i rischi presenti all'interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza;

Preso atto il Comune di Furci Siculo risulta essere dotato di un “**Piano di Protezione Civile Comunale**” Pianificazione di Emergenza di 1° livello, approvato con Deliberazione del C.C. nel 2013, che necessita di essere aggiornato ed adeguato anche per tenere conto della normativa sopravvenuta (D.Lgs n. 1/2018 e s.m.i.), delle recenti indicazioni tecnico/operative adottate dal D.R.P.C. e dal D.P.C. nei diversi scenari di rischio (sismico, idrogeologico, incendi etc.) oltretutto dei risultati dei recenti studi ed indagini conseguiti per gli studi di Microzonazione Sismica di 1° Livello e pubblicati nel settembre 2022;

Dato atto che la Legge n. 225/92 definisce la **prevenzione** come attività volta ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto dell'attività di previsione.

Rilevato che l'art. 2 del D. Lgs n. 1/2018 e s.m.i. così dispone:

Attività e Compiti di Protezione Civile

- 1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.*
- 2. La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.*
- 3. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni*

conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

4. Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:

a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;

b) la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;

c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;

d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;

e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;

f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;

g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile, che possono prevedere scambi di personale delle componenti territoriali e centrali per fini di aggiornamento, formazione e qualificazione del personale addetto ai servizi di protezione civile;

h) le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;

i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti;

5. Sono attività di prevenzione strutturale di protezione civile quelle concernenti:

a) la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;

b) la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;

c) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;

d) le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile di cui all'articolo 22;

6. La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione;

7. Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici, dalle strutture e dalle infrastrutture pubbliche e private e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli;

Considerato che l'art. 18 del D.Lgs n. 1/2018 così dispone:

Pianificazione di protezione civile

1. La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale [e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata];

b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;

c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;

d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche incorso di evento;

2. E' assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità individuate con la direttiva di cui al comma 4 che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.

3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

4. Le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile, e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione, sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15 al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

4-bis. La direttiva di cui al comma 4 definisce anche le modalità di raccordo delle attività connesse all'assistenza alla popolazione, tra i piani di emergenza delle infrastrutture nazionali di trasporto con i piani dei diversi livelli territoriali;

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 132 del 16/05/2024 il Comune di Furci Siculo ha assegnato le somme al Responsabile dell'Area Tecnica per l'affidamento dell'incarico di revisione e aggiornamento del **“Piano Comunale di Protezione Civile”** finalizzati alla prevenzione ed alla gestione del rischio idrogeologico ed idraulico, per la tutela e salvaguardia del territorio;

Dato atto che con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n.106 del 19/02/2025 è stato individuato il professionista per la redazione del **“Piano Comunale di Protezione Civile e catasto incendi”** finalizzati alla prevenzione ed alla gestione del rischio idrogeologico ed idraulico, per la tutela e salvaguardia del territorio;

Rilevato che con note prot. dal n. 11013 al n. 11017 del 28/10/2025 il professionista incaricato ha trasmesso il **“Piano Comunale di Protezione Civile”** costituito da n. 1 Relazione Generale, n. 20 Tavole e n° 6 Allegati;

Considerato che dal **“Piano Comunale di Protezione Civile”** discendono le seguenti esigenze per attività prioritarie di tipo non strutturale:

- a) Censimento della popolazione a rischio idrogeologico;
- b) Individuazione per ogni edificio del pericolo geologico (idraulico o da frana) causa del potenziale rischio;
- c) Per i nodi idraulici e da frana più significativi individuati, redazione di una scheda di approfondimento con l'indicazione di interventi strutturali e non strutturali da adottare per la mitigazione dei rischi ed eventualmente anche per la risoluzione delle problematiche connesse;
- d) Geo-database in ambiente GIS di tutti i nodi censiti con implementazione del popolamento dati e di informazioni;
- e) Brochure e opuscoli informativi per sito specifico per la popolazione a rischio, già affidati ai realizzati nell'ambito delle attività di redazione del Piano;
- f) Costituzione del Presidio Territoriale idrogeologico e idraulico;
- g) Aggiornamento della Carta Uso del Suolo, soprattutto in riferimento al censimento di eventuali aree recentemente toccate da incendi;
- h) Implementazione di un catasto degli effetti al suolo registrati sul territorio (quali frane, allagamenti urbani, alluvioni, ecc.);
- i) Implementazione delle aree da adibire a parcheggio in caso di evento, sia per decongestionare temporaneamente il traffico e facilitare gli interventi d'emergenza e pronto soccorso, sia per mettere al sicuro se stessi e i propri autoveicoli, nel caso si fosse sorpresi da situazioni idro-meteorologiche critiche;
- j) Studio Maremoto / Tsunami;
- k) Esercitazioni di Protezione Civile;

Preso atto che il Nuovo Piano Comunale di Protezione Civile è composto dagli elaborati di cui all'elenco allegato:

ELENCO ELABORATI:

TAV 01 - Relazione

TAV 02 – Carta dei Vincoli

TAV 03 – Carta Geologica

TAV 04 – Carta uso del suolo

TAV 05 – Carta del Rischio Idrogeologico ed esondazioni

TAV 05A - Carta del Rischio Idrogeologico ed esondazioni 2025

TAV 06 - Carta del Rischio Geomorfologico
TAV 06A - Rischio Geomorfologico – Carta dei Dissesti
TAV 07 – Carta delle reti viarie
TAV 08 - Carta densità della popolazione
TAV 09- Carta Reti Tecnologiche ed edifici strategici
TAV 10 – Carta vulnerabilità sismica
TAV 11 – Carta del Rischio sismico
TAV 12 – Carta del Rischio idraulico e geomorfologico
TAV 13 – Carta del Rischio incendio
TAV 14 – RM Relazione
TAV 14A – RM Planimetria generale
TAV 14B – RM mod di intervento
TAV 14C – RM Planimetria Modalità intervento
TAV 15 – Aree di PC e Zone Omogenee

ALL A – Schede Aree di emergenza
ALL B – Dati popolazione – Elenco Disabili
ALL C – Elenco delle strutture ricettive
ALL D – Elenco risorse e mezzi
ALL E – Funzioni di supporto Protezione Civile
ALL F – Brochure informativa per il cittadino.

Ritenuto indispensabile adottare con estrema urgenza detto Piano;

Considerata la natura dinamica del Piano di Protezione Civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, il Comune procederà:

- all'aggiornamento costante, con provvedimento del Sindaco, dei dati di rapida evoluzione quali: la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli;
- alla revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali: gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi;

Considerato inoltre che:

- Ai fini di assicurare l'informazione e la partecipazione della cittadinanza il Piano adottato sarà pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito del Comune per l'eventuale presentazione di osservazioni, che dovranno pervenire entro 30 giorni dall'adozione;

- le osservazioni saranno valutate dall'Ufficio Protezione Civile ed eventualmente recepite nel Piano da approvare;

Acquisiti il parere in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 53 della legge 08.06.1990 n. 142 – come recepita con l'art. 1 comma 1 lett. i) della L.R. 11.12.91 N. 48, come sostituito dall'art.12 comma 1 punto 1 della L.R. N. 30 del 23.12.2000;

Vista la Direttiva del Consiglio dei Ministri del 30 Aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” e relativo allegato tecnico;

Visti:

- il vigente Regolamento comunale degli uffici e dei servizi;
- lo Statuto comunale;
- il vigente O.A.EE.LL. della Regione Siciliana

**PROPONE CHE LA GIUNTA COMUNALE
DELIBERI**

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **Di approvare** quanto sopra esposto in narrativa che qui si intende completamente richiamato;
2. **Di adottare** l'aggiornamento ed adeguamento del “**Piano Comunale di Protezione Civile**”, composto da tutti gli elaborati prodotti e trasmessi tramite e-mail pec dal professionista incaricato della redazione, come dall'elenco sopra menzionato;
3. **Di trasmettere** il “**Piano Comunale di Protezione Civile**” agli Enti territorialmente competenti di seguito riportati, i quali potranno promuovere proposte migliorative ed eventuali osservazioni;
4. **Di pubblicare** gli elaborati del “**Piano Comunale di Protezione Civile**”, nelle more della conclusione dell'iter di approvazione, nel sito internet del Comune nell'apposita sezione Protezione Civile anche ai fini della conoscenza della popolazione, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D. Lgs n. 1/2018, per 30 giorni consecutivi;
5. **Di dare atto** che il “**Piano Comunale di Protezione Civile**” verrà trasmesso al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione dello stesso, come disposto dall'art. 12 comma 4 del D.Lgs n. 1/2018, integrato con eventuali osservazioni e/o modifiche;
6. **Di dare** immediata esecutività al presente provvedimento.

Il proponente
Sindaco
(Dott. Matteo Giuseppe Francilia)